

LUCI A TEATRO CON “C’ERA UNA VOLTA UNA POVERA BAMBINA”

Scritto da La Redazione

Mercoledì 30 Marzo 2016 01:24





Associazione Culturale Teatrale

Luci a Teatro

ATTORI QUASI PER CASO

C'ERA UNA VOLTA UNA POVERA BAMBINA

liberamente ispirato a *Woyzeck* di Georg Büchner

Giovedì 31 Marzo - due repliche ore 19,00 e ore 21,00

Oratorio Santa Maria Assunta - Via Fermi a Cassano delle Murge (BA)

Ingresso libero, solo su prenotazione tramite mail luci.ateatro@gmail.com oppure 347/31846

in scena Tonia Borrelli, Giuseppe Campanale, Vito Campanale, Maria Cantacessi, Concetta Francesca D'Ambrosio, Angela De Grandi, Clelia De Grandi, Giuseppe De Grandi, Giovanni I
Giuseppe Fieno, Saverio Face, Chiara Luce, Rosangela Luiso, Cosimo Macchia, Teresa Nuzzi
Pedone, Maria Antonietta Pedone, Maria Quarto, Pasquina Quatraro, Roberto Scarano, Mar
Siciliano, Giovanna Volpe

ideazione e regia Lello Tedeschi, Piera Del Giudice

Con questo spettacolo si conclude un appassionante laboratorio teatrale di quattro mesi, c
CasaTeatro, che ha coinvolto ben ventitre persone di tutte le età, alcune delle quali si sono avvi
teatro per la prima volta. E' stata un'esperienza alla scoperta del corpo, della voce, dello spaz
presenza, della relazione, dell'improvvisazione, del lavoro di gruppo: un viaggio per giocare bene a
capire meglio che cos'è e come funziona a partire da se stessi, dalle proprie qualità fisiche e emotive
Dopo una prima fase di lavoro sulle tecniche di base abbiamo incontrato un testo classico, *Woyzeck*
Büchner, capolavoro drammatico scritto nel 1837 ispirato a un fatto di cronaca realmente accaduto,
una nuova fase che trova ora il suo compimento con questa messinscena. I fatti sono semplici. Prot
il soldato semplice Franz Woyzeck, che cerca di sostenere con i lavori più umili la sua compagna M
loro figlio. Marie però lo tradisce, lui lo scopre e reagisce con comportamenti sempre più fol
porteranno a uccidere la sua compagna. Tuttavia c'è qualcosa, in questa vicenda, che va al di
semplice storia di tradimento e follia e rende quest'opera il capolavoro che è: *Woyzeck* è preso dalla
certo, ma è soprattutto un uomo profondamente umiliato dalla vita e dalle persone che lo circond
circostanze mostrano quanto a volte sia misera e pericolosa la natura umana, non solo quella di Fra
natura umana di tutti, soprattutto di coloro che a Franz si sentono superiori. Franz è un uomo profon
attaccato alla vita e alla sua compagna, e il suo gesto estremo può essere anche interpretato come u
ribellione per la condizione di oppressione in cui vive e in cui vede vivere tutti, quasi fosse un